

→ **Oggi a Pechino** il primo atto della stagione: nerazzurri detentori contro la squadra di Lotito
 → **La quarta** edizione della manifestazione in trasferta: Mourinho per la prima volta senza Ibra

Inter-Lazio Supercoppa alla cinese per antipasto

A un anno esatto dai Giochi Olimpici, lo stadio Nido d'uccello di Pechino ospita la finale di Supercoppa, il primo trofeo della stagione. La Lazio punta ai rigori, mentre Mourinho li teme: «Siamo all'inizio di stagione».

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

A un anno esatto dall'inaugurazione dei Giochi Olimpici, lo stadio Nido d'Uccello di Pechino torna ad ospitare un grande evento sportivo. Per la quarta volta nella storia, la finale di Supercoppa varca i confini italiani e dopo essere approdata due volte negli States e nel 2002 in Libia, stavolta sbarca in Cina. Stasera (alle 20 ora locale, le 14 in Italia) Inter e Lazio si giocano il primo trofeo della stagione in una sfida che è la riedizione di quella andata in scena nel 2000: allora si impose la Lazio 4-3 sui nerazzurri allenati (per la penultima volta) da Lippi, ma era un confronto quasi impari, perché quella biancoceleste era una formazione fresca di scudetto infarcita di grandissimi campioni, che nelle sue fila annoverava un giovane talentuoso come Stankovic, che oggi è uno dei leader dell'Inter che in Italia domina da un triennio.

Jose Mourinho per la prima volta in partite ufficiali dovrà fare a meno

Capitan Rocchi

«Mi piacerebbe fare gol ma l'unica cosa che conta è vincere»

di Zlatan Ibrahimovic e allora lo Special One ha deciso di affidarsi subito alla coppia Milito-Eto'o, bocciando il riottoso Balotelli e il 4-3-3. Finora la nuova coppia nerazzurra ha giocato solo 45 minuti in amichevole a Montecarlo, ma l'intesa tra i due nuovi bomber è parsa incredibilmente naturale, tanto che in questi giorni di lavoro in Cina nessun nerazzurro ha mai nominato Ibra (tranne il lapsus freudiano di Mourinho nella prima conferenza stampa a Pechino) e tutti si dicono entusiasti della carica portata da Eto'o. Quanto a Milito, gli sono bastate due partite per confezionare tre gol belli e pesanti, contro Milan e Monaco, per far capire che vuole continuare a segnare a raffica come ha fatto nel Genoa e prima ancora in Spagna. Ma se la coppia d'attacco dell'Inter è di tutto rispetto, anche quella della Lazio non

scherza, con capitano Rocchi che sarà affiancato dal mancino argentino Zarate e con una carta da usare a gara in corso che si chiama Julio Ricardo Cruz. El "jardinero" debutta con la nuova maglia proprio contro quell'Inter che è stata sua per sei stagioni: «Se segno, esulto», ha detto nei giorni scorsi, in barba alla regola che vuole l'ex non celebrare una rete contro il suo passato. Ma Cruz ha il dente avvelenato con Mourinho, che l'anno scorso lo ha utilizzato col contagocce, nonostante l'argentino abbia sempre risposto (timbrando anche gol pesanti), quando è stato chiamato in causa. Il nuovo tecnico della Lazio, Davide Ballardini, ha capito che l'ex bolognese può essere l'arma in più, malgrado una sola settimana di lavoro con i nuovi compagni: «È arrivato da pochissimo, non è ancora al top della condizione, ma la sua esperienza potrebbe essere fondamentale, specie se la gara dovesse andare oltre i 90 minuti regolamentari». Sì, perché la Lazio non esclude di portarla magari ai rigori, come è successo a maggio contro la Sampdoria, nella finale di Coppa Italia: non a caso, in settimana Muslera si è allenato a lungo sui tiri dal dischetto e Ballardini ha fatto fare qualche esercitazione anche ai potenziali tiratori.

SPECIAL VS NORMAL

Inter-Lazio sarà anche la sfida tra Mourinho e Ballardini, l'allenatore più pagato al mondo e uno degli allievi di Sacchi che, dopo una lunga gavetta e due campionati brillanti a Cagliari e Palermo, è arrivato in una grande piazza. Il nuovo tecnico laziale smania dalla voglia di realizzare la grande impresa, al debutto in biancoceleste: «Noi ci siamo preparati bene per questa partita, non so in quale percentuale di forma siamo, ma certo giochiamo contro una grandissima squadra e per essere competitivi contro l'Inter dovremo fare una grande partita. Ma sappiamo di poterlo fare». Tommaso Rocchi, capitano e bomber, sogna una notte indimenticabile a Pechino: «Le sensazioni sono buone. Sarà bello misurarsi contro l'Inter in uno stadio unico come il Nido d'uccello. Mi piacerebbe far gol in una partita così importante, ma l'unica cosa che conta davvero è vincere. Dopo la Coppa Italia conquistata a maggio vogliamo portare a casa un altro trofeo. Ci proveremo, anche se l'Inter è fortissima e mette paura».

Mourinho, invece, ricordando forse l'interminabile maratona di un an-



Lo stadio «Nido d'uccello» di Pechino è costato 3,5 miliardi di yuan